

## ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DI SVILUPPO LAZIO (8 LUGLIO 2013)

### ORDINE DEL GIORNO

I dipendenti di Sviluppo Lazio spa, riuniti in assemblea in data 8 luglio 2013, contestano l'iniziativa unilaterale con cui l'azienda ha decurtato, a partire dallo stipendio di giugno 2013, gli elementi della retribuzione previsti dal CCNL credito del 19 gennaio 2012, nonché di quanto già previsto e di quanto già erogato in ottemperanza del suddetto contratto, come già comunicato unitariamente dalle RSA all'azienda il 27 giugno 2013 (prot. n. 8738 del 28 giugno 2013).

Esprimono il dissenso per quella che ritengono un'evidente ingiustizia con un significativo danno economico per i lavoratori, i quali, da soli, hanno sopportato in questi anni il peso e il costo di scelte aziendali, dovendo subire decisioni unilaterali riguardanti il taglio del personale con contratto a tempo determinato e a progetto, anche in essere da lungo termine, che tra l'altro ha determinato vertenze di lavoro sui cui esiti i sindacati e i lavoratori non hanno mai ricevuto alcun riscontro riguardo al danno economico per l'azienda, per non parlare del danno sociale. A tutto ciò si aggiunga che da tempo l'azienda taglia tutti gli elementi che potrebbero rappresentare un riconoscimento all'impegno e alla professionalità dei dipendenti.

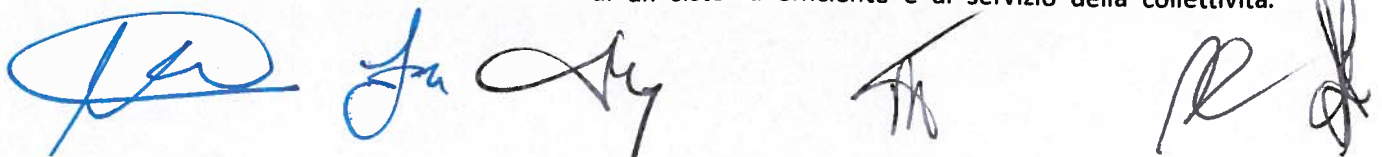
Peraltro, l'azienda non ha ancora conseguito i risparmi promessi sui costi generali sostenuti per locazioni immobiliari passive delle società della rete, sugli appalti per servizi nonché sulle consulenze esterne.

Considerato che da tempo le società della rete garantiscono alla Regione Lazio l'erogazione dei servizi alle imprese e al territorio ritengono che, affinché il nostro Paese e la nostra Regione possano tornare competitivi, sia necessario un progetto del tutto nuovo che consenta una crescita basata su modelli di sviluppo sostenibile tanto a livello economico quanto a livello sociale e ambientale.

A questo scopo sono convinti che sia necessario oggi percorrere una strada coerente nella costruzione di servizi efficienti per i cittadini del Lazio, obiettivo che non contraddice ma anzi rafforza il dialogo sociale e costruttive relazioni sindacali. E non perseguire la strada che limitava conduce ad una gara al ribasso sui diritti e sul valore del lavoro.

In questo quadro, esprimono la convinzione che i pur necessari obiettivi generali di risanamento della finanza pubblica (cd. "spending review") non possono essere conseguiti attraverso la negazione dei diritti dei lavoratori a cominciare dal rispetto del CCNL, che ha già determinato un compromesso costoso per i lavoratori a causa della rinuncia agli scatti di anzianità oltre alla rinuncia a qualsiasi altro miglioramento di tipo economico o normativo, con l'unica contropartita dell'EDR (elemento distinto della retribuzione sul quale non veniva nemmeno effettuato il pagamento dei contributi previdenziali) cancellato dalla decisione aziendale. Tra l'altro chiedono il rispetto delle relazioni sindacali e delle relative procedure disattese dopo l'incontro del 10 Giugno u.s., come da comunicato sindacale, poiché l'Azienda invece di rispettare l'impegno di una nuova convocazione delle RSA ha provveduto alle decurtazioni in busta paga.

A tale proposito, osservano che anche la recente iniziativa legislativa che prevede il riordino del gruppo S.L. (Legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013) non vede le organizzazioni sindacali sufficientemente coinvolte per dare il proprio contributo alla costruzione di un sistema efficiente e al servizio della collettività.



Pertanto si chiede alla Giunta regionale, di procedere nel senso di garantire a Sviluppo Lazio e alle sue partecipate indirizzi chiari per lo sviluppo di un patrimonio umano e di professionalità.

Chiedono quindi l'impegno concreto dei sindacati a livello aziendale, territoriale, di categoria e confederale affinché siano tutelati i diritti dei dipendenti di Sviluppo Lazio e delle società controllate. Pertanto, danno mandato alle RSA e alle OOSS di individuare un percorso anche legale mirato alla tutela dei diritti dei lavoratori, negati dall'azienda.

Ritengono altresì indispensabile il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, allo scopo di definire un piano industriale che garantisca un effettivo sviluppo della stessa.

~~INVITANO~~ PERTANTO L'AZIENDA AD APRIRE SUBITO UN TAVOLO SINACALE con la partecipazione dei SINDACATI TERRITORIALI DI CATEGORIA.  
Infine, invitano le RSA e le OOSS a riferire ai lavoratori in vista delle prossime iniziative.

L'assemblea approva

**ESORTIAMO**

Chiediamo infine di  
considere che sono  
le "competenti strutture  
regionali e sentite"  
(Lettera 25/22 del 11/11)